

## 16. CINEMA e SPETTACOLI

**MUSEO INTERNAZIONALE DELLE MARIONETTE «A. PASQUALINO»****Titeres portoghesi e guignol spagnoli al Festival di Morgana di Palermo**

PALERMO. Lo spettacolo «Il racconto della creazione del mondo», i «titeres» tradizionali portoghesi della compagnia «Bonecos de Santo Aleixo» ha aperto la tranteseesima edizione del «Festival di Morgana», organizzata dal Museo internazionale delle marionette «Antonio Pasqualino», con la direzione artistica di Rosario Perricone. Quest'anno il Festival di Morgana è diviso in due sezioni, «Figurazioni» e «Narrazioni». La sezione «Figurazioni» presenta compa-

gnie di teatro di figura europeo: alcune strettamente legate alla messa in scena tradizionale degli spettacoli, come appunto le titeres tradizionali portoghesi, della compagnia Bonecos de Santo Aleixo, i «guignol» spagnoli del Teatro Arbolé di Saragozza, con «Los titeres de Cachiporra»; altre, lasciando inalterate le tecniche della tradizione, sono attente al rinnovamento dei codici espressivi e mischiano sapientemente codice visivo e sonoro come la compagnia franco-spagnola «Te-tele Marionettes», che è presente con «La muerte di don Cristobal». Chiudono la sezione due spettacoli organizzati in collaborazione con «Curva minore»: il circo-teatro comico musicale di Vanjuska e Moj e con Ferdinando D'Andria e Malla Sparapani, dove l'eclittismo musicale si coniuga con le acrobazie aeree e «Il favoloso mondo sonoro» di e con Alan Gunga Purves che con gli strumenti a percussione esplora i vasti territori dell'improvvisazione costruendo figure sonore imprevedibili.

La sezione «Narrazioni», presenta alcune delle più significative esperienze di monologhi teatrali contemporanei che spaziano dalla narrazione tragico-comica sull'immigrazione di Fabio Monti, al racconto dei bom-

bardamenti di Palermo durante la seconda guerra mondiale, effettuata da Davide Elia in «Maggio 1943»; o «Il Festino» che per la prima volta arriva a Palermo, con Gaetano Bruno, testo e regia di Emma Dante, che racchiude ed esplicita in questo «soliloquio» il concetto cardine della sua poetica «la famiglia come prigione»; ritorna, a grande richiesta, «Dissonorata» di e con Saverio La Ruina, storia di una donna sedotta e condannata, esempio della condizione femminile del Sud Italia. Conclude la sezione «La morte del maestro», con Gaetano Celano, Maurizio Maiorana, e Salvo Piparo con la regia di Fabrizio Lupo che ripropone l'eterno conflitto tra il maestro e l'allievo, attraverso la narrazione in forma di canto ritmato, musica e danza. «In questo clima di resistenza culturale - dice il direttore artistico Rosario Perricone - abbiamo messo su un cartellone di spettacoli che mantiene la qualità degli anni precedenti e si apre alle realtà attoriali del Sud Italia.



*In collaborazione con «Curva minore» il circo-teatro comico musicale di Vanjuska e Moj e con Ferdinando D'Andria e Malla Sparapani, dove l'eclittismo musicale si coniuga con le acrobazie aeree e «Il favoloso mondo sonoro» di Alan Gunga Purves*

Palermo, con la Casa Museo Maria Signorelli di Roma, con gli stessi teatri «Scena Verticale» di Castrovillari e con «Curva minore» di Palermo. In questo spirito di collaborazione e di reciproco sostegno, cerchiamo di affrontare le ristrettezze economiche che le istituzioni culturali stanno vivendo in questo periodo, pensando che la cultura non sia un bene accessorio, ma un momento di incontro, e di creazione per superare le asprezze del quotidiano.